



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 2/26 DEL 20.01.2022

---

**Oggetto:** Centro di deposito, recupero e trattamento di rifiuti speciali in comune di Portoscuso (SU). Proponente: Sulcis Ambiente S.r.l. Procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Sulcis Ambiente s.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, in data 12.2.2019 (prot. D.G.A. n. 3460 del 14.2.2019), presso il Servizio Valutazioni Ambientali (Servizio V.A., ora Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali, di seguito Servizio V.I.A.) l'istanza di V.I.A. per l'intervento denominato "Centro di deposito, recupero e trattamento di rifiuti speciali, in comune di Portoscuso (SU)", ascrivibile alle seguenti categorie progettuali di cui all'allegato A1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017:

- Punto 9: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- Punto 10: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006;
- Punto 13: Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m<sup>3</sup> oppure con capacità superiore a 200 t /giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006).

L'intervento, il cui costo complessivo è pari a 6,08 M€, consiste nella realizzazione, nell'area industriale di Portovesme, di una piattaforma polifunzionale per il deposito, trattamento e recupero /smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Nello specifico la proposta è finalizzata a:

- favorire, mediante attività di confezionamento, ricondizionamento e recupero, l'accorpamento di piccoli flussi di rifiuti omogenei in carichi completi ottenendo la massima standardizzazione dei lotti di materiali;
- ridurre le quantità di rifiuti destinati allo smaltimento finale, attraverso il recupero delle frazioni



- riutilizzabili e/o la separazione delle frazioni smaltibili a costi minori;
- fornire una possibilità di trattamento per particolari tipologie di rifiuti altrimenti destinate allo smaltimento al di fuori del territorio regionale.

Il layout della piattaforma prevede:

- impianto per il trattamento di rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi, mediante processi chimico-fisici (equalizzazione, disoleazione, neutralizzazione, ossidazione, coagulazione, flocculazione), avente una potenzialità di 10 m<sup>3</sup>/h (37.000 t/a) e idoneo a effettuare le operazioni di recupero e smaltimento rifiuti di cui alle voci R3 e D9 degli allegati B e C del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- impianto di Soil Washing per il trattamento di rifiuti solidi, pericolosi e non pericolosi, avente una potenzialità di 90.000 t/a e idoneo a effettuare le operazioni di recupero e smaltimento rifiuti di cui alle voci R12, R5 e D9, degli allegati B e C del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- impianto di miscelazione/inertizzazione, avente una potenzialità di 70.000 t/a, in grado di eseguire processi di stabilizzazione e solidificazione spinta di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi e idoneo a effettuare le operazioni di recupero e smaltimento rifiuti di cui alle voci R5 e D9 degli allegati B e C del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- aree dedicate al deposito preliminare (D15), al ricondizionamento preliminare (D14), al raggruppamento preliminare (D13), alla messa in riserva (R13) e allo scambio di rifiuti (R12). Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi in attesa di trattamento, è prevista la realizzazione di una batteria di serbatoi di volumetria complessiva pari a 600 m<sup>3</sup>. Per lo stoccaggio degli oli recuperati a seguito di trattamento è prevista la realizzazione di una serie di serbatoi per una volumetria complessiva di 120 m<sup>3</sup>;
- impianto di lavaggio fusti e cisternette (2.000 t/a);
- impianto di triturazione per rifiuti solidi (10.000 t/a);
- impianti/opere ausiliari o funzionalmente connessi (impianto acque di prima pioggia, pese, impianto lavaruate, serbatoio di carburante, gruppo di pressurizzazione antincendio, gruppo elettrogeno).

Gli impianti di trattamento (ad eccezione dell'impianto di triturazione) e alcune aree di stoccaggio sono alloggiati all'interno di un capannone industriale di nuova realizzazione avente superficie



coperta di 6.694 m<sup>2</sup>. Al suo interno l'area destinata all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi è compartimentata al fine di consentire il ricambio e il trattamento dell'aria esausta con apposito impianto di abbattimento dotato di scrubber e filtro a carboni attivi. Nelle superfici in cui insistono il capannone e le aree di stoccaggio è prevista la realizzazione di una pavimentazione impermeabilizzata con telo in HDPE. Ulteriori opere in progetto sono rappresentate dal fabbricato uffici, che ospita anche il laboratorio chimico, da un capannone di stoccaggio, con superficie pari a 1.381 m<sup>2</sup>, e dalla viabilità interna e aree perimetrali a verde.

In merito all'iter istruttorio, l'Assessore rammenta che il Servizio V.A., accertato l'avvenuto versamento degli oneri istruttori a cura del proponente, con la nota prot. D.G.A. n. 4017 del 20.2.2019, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione dell'intervento, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web istituzionale, al fine di verificarne l'adeguatezza e la completezza. Con la nota prot. D.G.A. n. 6793 del 26.3.2019 il Servizio V.A. ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, in data 12.3.2019, dell'avviso pubblico di avvio della procedura di V.I.A., ai sensi della Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

L'Assessore prosegue riferendo che il Servizio V.A. ha acquisito dalle amministrazioni/enti territoriali competenti, i seguenti contributi istruttori:

- nota prot. n. 9567 del 14.3.2019 (prot. D.G.A. n. 6106 di pari data) dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, relativa al completamento documentale;
- nota prot. n. 16707 del 9.5.2019 (prot. D.G.A. n. 10130 del 10.5.2019), con la quale l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, ha trasmesso le osservazioni inerenti al procedimento di V.I.A. e, in particolare, al Piano di Monitoraggio delle Componenti Ambientali (di seguito P.M.A.);
- nota prot. n. 41709 del 7.11.2019 (prot. D.G.A. n. 23204 del 8.11.2019), con la quale il Servizio tutela paesaggistica e vigilanza Sardegna Meridionale ha comunicato che, "considerato che la Giunta regionale con la deliberazione n. 16/24 del 28.3.2017 ha approvato un atto di indirizzo interpretativo e applicativo delle disposizioni contenute nel Piano paesaggistico regionale primo ambito omogeneo, che esclude l'operatività del vincolo paesaggistico "fascia costiera", nelle aree interne ai piani delle aree e dei nuclei industriali, approvati ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 1523 del 30.6.1967 e nel D.P.R. n. 218 del 6.3.1978, si comunica che l'area interessata dall'intervento non risulta vincolata paesaggisticamente, pertanto, fatta salva la presenza di eventuali beni paesaggistici quali



aree soggette ad uso civico o beni archeologici di cui non si è a conoscenza, non è necessaria l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004)";

- nota prot. n. 78330 del 12.11.2019 (prot. DGA n. 23536 del 13.11.2019), con la quale il C.F.V. A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Iglesias, ha comunicato che "l'area interessata dall'intervento non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ex R.D.L. n. 3267 /1923, né ad altri vincoli di competenza del Corpo Forestale";
- nota prot. n. 734 del 13.1.2020 (prot. D.G.A. n. 607 del 14.1.2020), con la quale il Servizio territoriale opere idrauliche di Cagliari (oggi Servizio del Genio Civile di Cagliari), ha comunicato che "anche a seguito della rilevante modifica del reticolo idrografico originario conseguente la trasformazione industriale dell'area nella quale risulta inserito l'intervento in questione, nonché conseguentemente all'esecuzione di opere di bonifica terriera autorizzate da altre autorità, non si ravvisano aspetti di competenza del Servizio scrivente".

In data 14.1.2020, presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, si è svolta la Conferenza di Servizi istruttoria, convocata con la nota prot. D.G.A. n. 26212 del 16.12.2019, alla quale hanno partecipato rappresentanti del proponente, della Provincia del Sud Sardegna, del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, del Comune di Portoscuso e del Servizio V.A. Durante la conferenza:

- è stato chiesto al proponente di approfondire le motivazioni della richiesta di poter ricevere e trattare una quota di rifiuti di provenienza extraregionale e di rielaborare l'analisi costi benefici tenendo conto del flusso di rifiuti extraregionali, oltre che di analizzare e valutare gli impatti conseguenti;
- è emersa la necessità di fornire approfondimenti e integrazioni documentali in merito alla caratterizzazione dei suoli, posto che l'impianto è interno al S.I.N. Sulcis-Iglesiente-Guspinese e che era ancora in corso la procedura ministeriale di svincolo delle aree;
- in merito al quadro di riferimento programmatico, è stato chiesto di effettuare un'analisi di coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, con il Piano regionale delle bonifiche e con il Piano urbanistico comunale;
- è stata evidenziata la necessità di ulteriori approfondimenti in relazione a molteplici aspetti (interferenze con la falda, sistema di abbattimento delle polveri, sistema di abbattimento composti volatili, emissioni odorigene, analisi distanze dai recettori, gestione dei rifiuti



contenenti amianto, gestione acque meteoriche, impatti cumulativi, gestione post operativa, trattamento delle acque di prima pioggia, emissioni in atmosfera, individuazione degli impianti terzi destinatari dei rifiuti etc.).

A seguito della C.d.S. il Servizio V.A., con la nota prot. D.G.A. n. 9680 del 14.5.2020, ha richiesto integrazioni documentali, che il proponente ha trasmesso con la nota prot. n. 07/2020/BC del 23.11.2020 (prot. D.G.A. n. 23963 di pari data), previa richiesta di sospensione del procedimento con la nota prot. n. 05/2020/BC del 27.5.2020 (prot. D.G.A. n. 10455 di pari data), accordata dal Servizio V.A. con la nota prot. D.G.A. n. 14697 del 23.7.2020.

Il proponente, inoltre, ha trasmesso volontariamente, in data 4.8.2021 (prot. D.G.A. n. 18734 del 5.8.2021), ulteriore documentazione integrativa.

Il Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio (di seguito Servizio T.A.T.), con la nota prot. D.G.A. n. 21125 del 14.9.2021, con riferimento a quanto emerso in sede di conferenza di servizi del 14.1.2020, nonché alla richiesta di integrazioni progettuali alla società con la nota n. 9680 del 14.5.2020 e alle integrazioni volontarie ricevute con la nota n. 18734 del 5.8.2021, ha comunicato quanto segue:

- "le operazioni di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 sono R3, R5, R12, R13, D9, D13, D14, D15;
- il proponente chiarisce che le potenzialità delle operazioni di smaltimento/recupero non sono cumulabili, nel senso che ciascuna lavorazione potrà essere eseguita fino al raggiungimento del valore massimo; si evidenzia che la potenzialità massima dell'impianto deriva comunque dalla somma delle singole;
- i codici dei rifiuti richiesti sono differenziati per le diverse sezioni dello stabilimento e comprendono quasi tutte le famiglie dell'elenco europeo e per ognuna di esse quasi tutti i codici;
- in apposito paragrafo dello studio di impatto ambientale è esaminato quanto previsto dal previgente piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS del 2012), ma non se ne traggono delle conclusioni con riferimento alla coerenza di quanto proposto nel progetto con il piano stesso. Più avanti si legge che le motivazioni dell'intervento sono:
- gestire i rifiuti prodotti da terzi raggruppandoli in lotti omogenei, mediante attività di confezionamento, ricondizionamento, recupero, organizzando carichi completi che



- consentirebbero di contenere i costi di trasporto per l'invio verso gli impianti di smaltimento finale sul territorio nazionale o all'estero;
- trattare i rifiuti prima dell'avvio a smaltimento finale favorendo il recupero di materia e lo smaltimento in sicurezza;
  - trattare rifiuti provenienti da bonifiche dei siti minerari dismessi che non potranno essere gestiti attraverso gli impianti attualmente esistenti in Sardegna in quanto non sufficientemente capienti o non autorizzati, oppure semplicemente non in grado di trattare queste tipologie".

Ciò premesso, si rileva che in generale, la piattaforma proposta dalla Sulcis Ambiente s.r.l. opera nel verso dell'ottimizzazione dello stoccaggio e dei trasporti, della riduzione volumetrica, della riduzione della pericolosità e del recupero/riciclo dei rifiuti (soil washing, lavaggio fusti, etc.) e copre un fabbisogno di trattamento effettivamente presente in Sardegna.

Con le integrazioni volontarie dell'agosto 2021 la Società proponente ha chiarito che "richiede l'autorizzazione al trattamento nella propria piattaforma impiantistica di rifiuti speciali di provenienza extra-regionale, nella misura minima a garantire la sostenibilità economica dell'impianto anche nel caso in cui dovesse esserci una flessione del mercato locale dei rifiuti". Pertanto la "Sulcis Ambiente accetterebbe rifiuti speciali extraregionali esclusivamente nel caso in cui questi possano essere sottoposti a operazioni di recupero" e "non è prevista la gestione di rifiuti di produzione extraregionale tramite una delle operazioni di smaltimento indicate dall'allegato B alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006".

Si ritiene inoltre che i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. n. 152/2006 dovranno essere oggetto di apposita istruttoria nella successiva fase di autorizzazione integrata ambientale, in particolare in tutti i casi in cui si dovrà ricorrere all'autorizzazione cosiddetta "caso per caso" ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e delle ultime precisazioni da parte della società proponente, si ritiene che l'impianto proposto sia coerente con l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con la Delib.G.R. n. 1/21 dell'8.1.2021.

Preliminarmente alla realizzazione della piattaforma, si evidenzia la necessità di eseguire le attività di caratterizzazione dell'area di cui al piano della caratterizzazione trasmesso dalla Sulcis Ambiente s.r.l., approvato con prescrizioni dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (M.



A.T.T.M., oggi Ministero della Transizione Ecologica - Mi.T.E.) con il decreto prot. n. 453 del 8.10.2018, trasmesso con la nota prot. n. 19933 del 9.10.2018, acquisita al prot. D.G.A. col prot. n. 21256 del 9.10.2018".

L'Assessore prosegue riferendo che il Servizio V.I.A.:

- avuto riguardo di quanto emerso durante la fase istruttoria, del contenuto dei pareri e dei contributi delle amministrazioni e degli enti coinvolti nel procedimento;
- considerato che la documentazione depositata, così come integrata in data 23.11.2020 e in data 4.8.2021, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e per l'individuazione di opportune misure di mitigazione;

ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano attuate tutte le misure di mitigazione previste nello Studio di impatto ambientale e tutti i controlli indicati nel piano di monitoraggio ambientale, e siano recepite le prescrizioni di seguito riportate:

1. preliminarmente alla realizzazione della piattaforma, dovranno essere espletate le attività di caratterizzazione dell'area, previste nel piano della caratterizzazione trasmesso dal proponente, approvato con prescrizioni dal M.A.T.T.M., oggi Mi.T.E., con il decreto prot. n. 453 del 8.10.2018;
2. in seguito alle attività di caratterizzazione, di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, dovranno essere definite le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere, per le quali è previsto il completo riutilizzo in sito;
3. la piattaforma potrà ricevere esclusivamente i rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, elencati nella revisione 2 dell'elaborato V.I.A.\_9 "Elenco Codici EER", datato novembre 2020, provenienti, prioritariamente, come dichiarato dal proponente, dal mercato regionale, fatte salve eventuali modifiche da concordare in sede di Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.). Eventuali rifiuti speciali, di provenienza extraregionale, dovranno essere sottoposti esclusivamente a operazioni di recupero di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152 /2006 e s.m.i.;



4. come richiesto dal Servizio T.A.T. con la nota prot. D.G.A. n. 21125 del 14.9.2021, "i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 dovranno essere oggetto di apposita istruttoria nella successiva fase di autorizzazione integrata ambientale, in particolare in tutti i casi in cui si dovrà ricorrere all'autorizzazione cosiddetta "caso per caso" ai sensi del comma 3 del medesimo articolo";
5. in fase di A.I.A. dovranno essere individuate le aree idonee e previsti gli opportuni presidi per lo stoccaggio di particolari tipologie di rifiuti, quali, ad esempio, i rifiuti contenenti amianto e i rifiuti contenenti esplosivi (es. EER 16 01 10\*);
6. la gestione degli scarichi dovrà essere condotta in coerenza con le norme stabilite dal regolamento fognario del S.I.C.I.P. e in conformità alle indicazioni di cui alla Delib.G.R. n. 69 /25 del 10.12.2008 (Disciplina regionale degli scarichi). A tale fine i manufatti di scarico dovranno consentire i campionamenti e gli accertamenti per la verifica della conformità ai limiti di legge;
7. al fine di contribuire al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento luminoso, dovranno essere adottate misure per evitare la dispersione verso il cielo della luce artificiale, nel rispetto delle Linee guida per l'inquinamento luminoso di cui alla Delib.G.R. n. 48/31 del 29.11.2007 e s.m.i.;
8. come previsto in progetto, lungo tutto il perimetro del lotto dovrà essere realizzata una barriera arborea arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone coerenti con il contesto floro-vegetazionale;
9. dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
10. in fase di A.I.A., di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Sulcis, dovranno essere definite nel dettaglio le attività di monitoraggio e controllo previste dal proponente.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di esprimere un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale per l'intervento denominato "Centro di deposito, recupero e trattamento di rifiuti speciali, in comune di Portoscuso (SU)" proposto dalla Società Sulcis Ambiente s.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame



## **DELIBERA**

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale per l'intervento denominato "Centro di deposito, recupero e trattamento di rifiuti speciali", in comune di Portoscuso, presentato dalla Società Sulcis Ambiente s.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Portoscuso, la Provincia del Sud Sardegna, il Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Iglesias del C.F.V.A. e il Dipartimento del Sulcis dell'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Vicepresidente**

Alessandra Zedda